

# STURA DI DEMONTE

Codice sito Natura 2000:  
IT1160036

Fiume: Torrente di  
Demonte

Superficie (ha): 1.174

## Caratteristiche generali

Il torrente Stura di Demonte è stato considerato fino ad anni recenti come uno dei fiumi alpini a maggior naturalità. Il SIC è stato istituito per tutelarne il tratto fluviale meglio conservato, compreso tra l'abitato di Demonte e quello di Roccasparvera. In questo settore il torrente Stura si dirama su un greto relativamente ampio, dando origine, sull'ampia piana originatasi dalle deposizioni alluvionali, ad un mosaico di ambienti umidi e xerici. Oltre all'area occupata dal greto e dalle acque correnti l'ambiente prevalente è quello dei prati da sfalcio, che rivestono anche un notevole interesse paesaggistico. La vegetazione forestale è costituita essenzialmente dalle formazioni legnose riparie, disposte lungo il corso del torrente in modo pressochè continuo e, nel tratto più a valle, da acero-tiglio-frassineti, lembi di castagneti, rovereti e robinieti. Più frammentati sono invece seminativi e piccoli impianti di arboricoltura da legno, frutteti, cespuglieti, praterie inutilizzate e coltivi abbandonati.

## Ambienti e specie di maggior interesse

Nel sito sono stati rilevati 9 ambienti di interesse comunitario, la maggior parte strettamente legati al corso fluviale. Particolarmente importanti, poichè considerati prioritari dalla D.H., sono gli estesi e continui saliceti di salice bianco (*Salix alba*) (91E0) e gli acero-tiglio-frassineti (9180), localizzati nel fondovalle nei pressi del corso fluviale; tra gli habitat boschivi sono anche presenti i castagneti (9260) e le faggete (9110). Strettamente legati alla dinamica fluviale sono la vegetazione erbacea di greto a *Epilobium fleischeri* (3220) e quella riparia e di greto a *Salix eleagnos* (3240); nelle zone di greto consolidato, quindi

## Comuni interessati:

Demonte, Moiola, Gaiola, Roccasparvera

## Stato di protezione:

Riserva della Biosfera

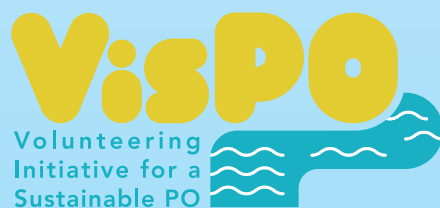
## Circoli coinvolti nel territorio:

CUNEO Circolo di Cuneo

## Ente delegato alla gestione:



**LEGAMBIENTE  
PIEMONTE  
E VALLE D'AOSTA**



più asciutto, trovano spazio le praterie secche (6210) ed i prati stabili da sfalcio (6520). Per quanto riguarda le emergenze floristiche, si segnalano le presenze di *Myrica germanica*, una specie colonizzatrice dei greti e i cui popolamenti costituiscono un ambiente di interesse comunitario (3230), e di *Typha minima*, specie rarissima in Piemonte, dov'è confermata attualmente solo qui e in Valle di Susa. Il torrente Stura, considerato almeno fino ad anni recenti uno dei cinque ultimi fiumi naturali dell'intero arco alpino - l'unico in Italia - ospita popolamenti ittici e di macroinvertebrati di gran rilievo.

Nel tratto fluviale compreso nel sito si trovano il cavedano (*Leuciscus cephalus*), la trota fario (*Salmo trutta*), la trota marmorata (*Salmo marmoratus*, All. II), il temolo (*Thymallus thymallus*) e lo scazzone (*Cottus gobio*, All. II), entrambe specie molto sensibili alle alterazioni ambientali e quindi piuttosto esigenti in fatto di qualità delle acque. Tra gli invertebrati è nota la presenza di circa 50 specie di lepidotteri, tra cui *Erebia melampus* e *Erebia montana*, subendemiche dell'arco alpino italiano, *Aricias nicias*, considerata minacciata, e *Parnassius apollo*, per la quale la D.H. prevede una protezione rigorosa. Sono altresì di interesse comunitario (All. II) il gambero di fiume (*Austroptopotamobius pallipes*) ed il coleottero *Lucanus cervus*. L'entomofauna conta inoltre alcune specie d'interesse nazionale come l'ortottero *Tetrix tuerki*, legata ai greti naturali dei fiumi alpini, che qui è presente con una delle sue rare stazioni italiane, ed alcune popolazioni di invertebrati stigobionti (cioè

Nel bacino del Po lo stato di conservazione del temolo (*Thymallus thymallus*) è considerato a rischio.

perfettamente adattate, sia morfologicamente che fisiologicamente,

all'ambiente acquatico sotterraneo) dei generi *Niphargus* (crostacei) e *Bithynella* (molluschi) che colonizzano le sorgenti. Tra i mammiferi sono segnalati alcuni comuni insettivori e roditori, come il toporagno nano (*Sorex minutus*), il toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*), la crocidura ventre bianco (*Crocidura leucodon*) e lo scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*). Alcune specie di chiroteri trovano rifugio in una zona adiacente, poco più elevata rispetto al corso fluviale; esse sono: il vespertilio smarginato (*Myotis emar-*



L'appariscente  
*Anemone ranuculooides*,  
specie dei boschi di latifoglie.



ginatus), inseriti negli All. II e IV, il vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), il molosso dei cestoni (*Tadarida teniotis*), l'orecchione bruno (*Plecotus auritus*), il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e la nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), per le quali la Direttiva prevede una protezione rigorosa. La presenza più interessante è quella di una colonia di svernamento del ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrum-equinum*) con presenza irregolare di *Rhinolophus hipposideros*. Infine, per quanto concerne l'avifauna sono presenti circa 40 specie nidificanti, di cui 6 sono inserite nell'All. I della D.U. Esse sono: il falco pecchiaolo (*Pernis apivorus*), il biancone (*Circaëtus gallicus*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'ortolano (*Emberiza hortulana*).

## Stato di conservazione e minacce

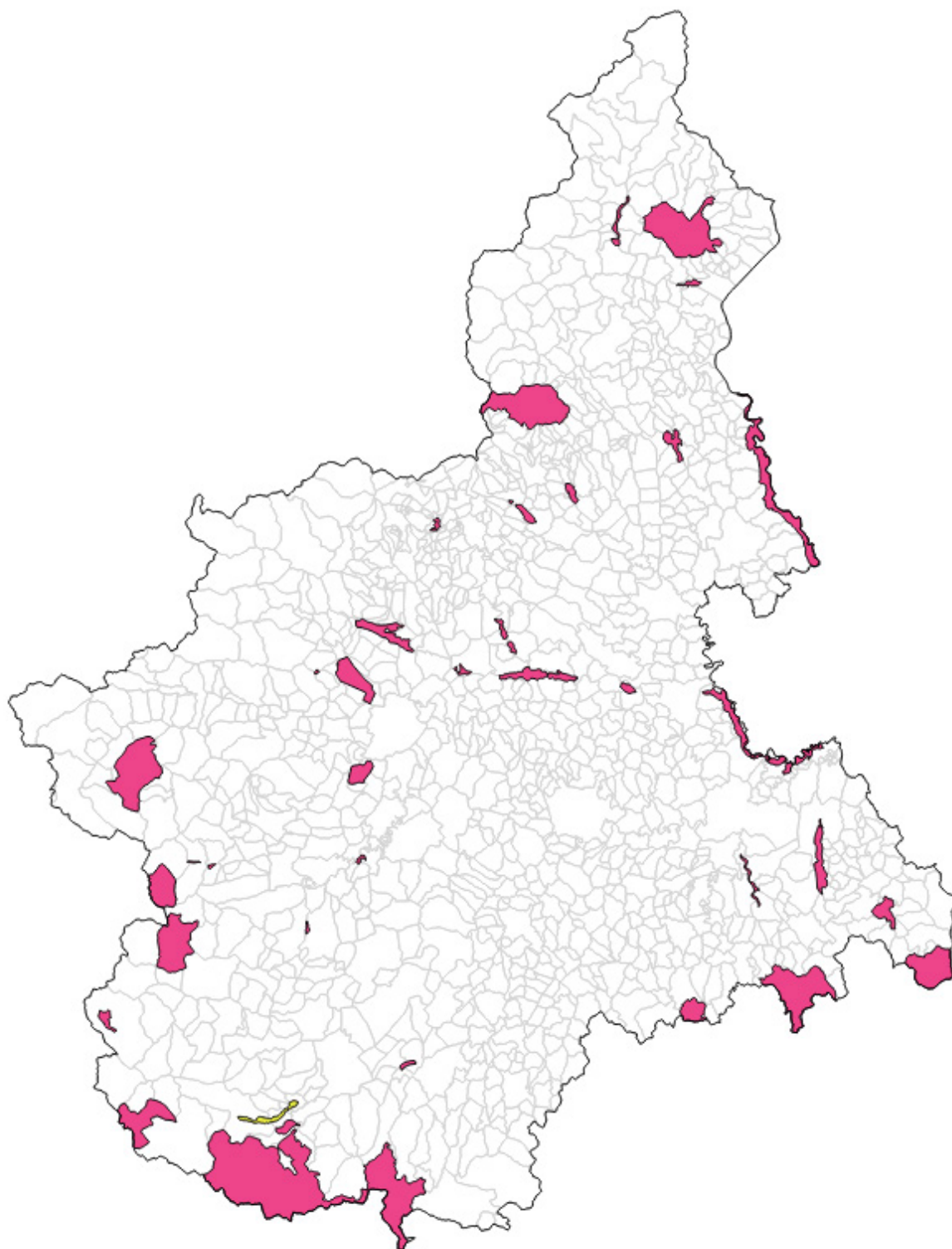
Purtroppo in anni recenti, anche dopo la sua individuazione quale SIC, la naturalità del corso fluviale è stata parzialmente compromessa a causa di interventi di sistemazione e artificializzazione delle sponde e di messa in opera di una condotta per l'acqua che ha interessato lo stesso greto dello Stura. Questi interventi si sommano alla pesante attività di cave di ghiaia che hanno già gravemente danneggiato, soprattutto dal punto di vista paesaggistico ma anche ecosistemico, diversi punti della piana di Demonte. A minacciare la conservazione degli habitat del sito incombe il progetto la costruzione della circonvallazione di Demonte che potrebbe interessare parte della piana alluvionale. In questo caso non andrebbe trascurato il rischio di espansione edilizia a lato della nuova strada. Parte del sito è una Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC).

## Cenni sulla fruizione

Il torrente e il suo greto sono abbastanza facili da osservare e raggiungere dai ponti che congiungono la parte sinistra e destra idrografica della piana di Demonte.



*Typha minima*, specie recentemente rinvenuta nel sito, in Piemonte è attualmente presente presso i greti della Stura di Demonte e della Dora Riparia.



I siti Rete Natura 2000 inclusi nel progetto VisPO.  
Evidenziato in giallo il SIC "Stura di Demonte".